

A CONCLUSIONE DELLE MANIFESTAZIONI PER IL XXXVI DEL PCI

Oggi il compagno Togliatti parla ai cittadini di Empoli

Un comizio di Terracini a Milano sull'attività parlamentare del P.C.I.
Nuovi successi nella campagna per il tesseramento e reclutamento

Indetti dai PCI avranno luogo oggi, domenica, in diverse località comizi e pubblici assemblee. Fra queste manifestazioni la più importante è senza dubbio quella organizzata dai compagni di Empoli a conclusione di una serie di festeggiamenti indetti per celebrare il XXXVI anniversario della fondazione del PCI. Alle ore 16,15 in Piazza 25 Luglio parlerà ai cittadini di Empoli il compagno PALMIRO TOGLIATTI.

A Milano il compagno UMBERTO TERRACINI parlerà alle ore 10 al Teatro Nuovo sul tema: « L'attività parlamentare del PCI nel corso dell'ultimo anno ». La manifestazione, indetta dalla Federazione comunista milanese, oltre ad essere uno dei pubblici radiononchi che i parlamentari comunisti tengono regolarmente agli elettori per illustrare l'attività

degli ultimi giorni a Carbonia 180 cittadini hanno presentato la domanda di iscrizione al Nucleo 27, 12 a Samatzai, 3 a Villagrosa e 3 a Villari.

Nella cittadina di Ceglie Messapico, in provincia di Brindisi, il numero dei comunisti è aumentato dal dicembre 1956 ad oggi. La sezione del Partito ha infatti raccolto 76 tessere mentre i vecchi iscritti erano 730. La campagna di tesseramento e reclutamento proseguo con successo anche in tutti gli altri centri della provincia brindisina.

Notevoli successi si sono registrati anche in Sicilia. A Vittoria, nella provincia di Enna, 73 lavoratori e 35 donne hanno preso per la prima volta la tessera del PCI. Diverse sono le sezioni che hanno completato, e in parecchi casi superato, il tesseramento dello scorso anno. Fra questi le sezioni di Nissoria, Villadoro, Alidone, Cerani, Serlinga e Troina. A Barrafranca il tesseramento di tutti gli iscritti è stato compiuto nel giro di poche ore.

Buoni risultati sono segnalati nella campagna di tesseramento da tutta la provincia di Alessandria: duecento lavoratori sono entrati a far parte per la prima volta del PCI.



VELLETRI — Nilla Pizzi portata in trionfo da Giorgio Onorato, Rino Salviati, Nunzio Gallo e Tony Galante. La cantante bolognese è stata la trionfattrice del Festival della canzone di Velletri

UNA INTERVISTA DI VRATUSCIA

Favorevoli prospettive agli scambi italo-jugoslavi

Forniture industriali e aiuti tecnici all'agricoltura
Accordi tra le organizzazioni scientifiche e culturali

Un programma per una più stretta collaborazione tra l'Italia e la Jugoslavia nel campo agricolo è stato esaminato nel corso di un colloquio tra il ministro dell'Agricoltura on. Colombo e il sottosegretario jugoslavo alla Presidenza del Consiglio on. Anton Vratuscia che da alcuni giorni si trova a Roma.

Intervistato al termine del colloquio l'on. Vratuscia ha affermato che l'Italia è il paese che meglio di ogni altro può collaborare allo sviluppo agricolo della Jugoslavia e che il programma, di cui sono state fissate le basi, prevede una serie di iniziative tra le industrie e le organizzazioni scientifiche e culturali dei due paesi per la costruzione di impianti di canalizzazione e irrigazione, fornitura di macchine e formazione di tecnici.

Qualcosa è già stato fatto finora e a tale proposito il sottosegretario ha ricordato che due fabbriche jugoslave producono trattori e macchine agricole su licenza italiana, che l'Ente risi ha contribuito allo sviluppo della risicoltura in Macedonia e che esperti agrari jugoslavi sono venuti in Italia per studiare i sistemi adottati nel nostro paese. Ma più vaste forme di collaborazione sono previste per l'avvenire.

A tale scopo una delegazione di esperti e funzionari presieduta dallo stesso ministro jugoslavo dell'Agricoltura si recherà alla prossima Fiera di Milano per dare contenuto pratico agli accordi che saranno nel frattempo intervenuti attraverso le normali vie diplomatiche.

L'on. Vratuscia ha precisato che il piano di sviluppo economico della Jugoslavia, dopo aver dato in un primo tempo prevalenza all'industria, prevede ora di intensificare anche la parte agricola mediante un vasto processo di meccanizzazione e adozione dei metodi più razionali e perfezionati. La preferenza accordata all'auto indiano — ha detto Vratuscia — è in dipendenza della notevole e riconosciuta esperienza che questo paese ha acquisito per quanto riguarda la trasformazione agraria e l'irrigazione di cui l'agricoltura jugoslava ha maggiore bisogno in questo momento.

Il sottosegretario ha quindi commentato favorevolmente il recente accordo italo-jugoslavo per le forniture speciali, affermando che non dovrebbero ripresentarsi le difficoltà del passato alla esecuzione di un largo volume di forniture industriali italiane alla Jugoslavia. Egli si è inoltre compiaciuto per le buone prospettive che esso apre per più intensi scambi commerciali tra i due paesi le cui economie sono complementari.

L'on. Vratuscia si è incontrato nel pomeriggio col on. Matteo Matteotti per concordare il programma di una visita che una delegazione del partito socialdemocratico farà prossimamente in Jugoslavia. Il sottosegretario jugoslavo si recherà anche a Milano dove prenderà contatti con i dirigenti della Fiera campionaria.

CONCLUSO CON OVAZIONI INTERMINABILI L'ANTIFESTIVAL DI SANREMO

Trionfa a Velletri con Nilla Pizzi e Nunzio Gallo

«Dicembre mi ha portato una canzone,, di Zauli

Al secondo posto «Valzer con te,, di Manca, al terzo «Bevo per dimenticare,, di Brugnoli e al quarto «Ciao Giuletta,, di Busino - I cantanti e i loro umori dietro le quinte

(Dal nostro inviato)
VELLETRI, 24 mattina — L'atmosfera contenuta nei giorni scorsi a un livello piuttosto discreto, è scoppiata improvvisamente stasera nel teatro Artemis stipato in ogni ordine di posti e nei corridoi per il « gran finale » delle dodici canzoni rimaste in lizza. Tifo per i cantanti, ovazioni a scena aperta richieste perentorie di bis, fiorì per le cantanti hanno creato un clima da « derby » rafforzato dalla presenza in platea di Claudio Villa, Cozzetta Greco, Silvana Pampanini e altri artisti e cantanti. Il « derby » è stato vinto da Giorgio Onorato e Rino Salviati e quarta Cito Giuletta. L'elenco delle canzoni e i loro umori...

mal dire come un qualsiasi cantante possa interpretare una canzone che non conosce. La nostra obiezione, però, ad essere giusti, pecca di ingenuità in quanto nessuno ha mai detto che i nostri cantanti « interpretino » le canzoni. Gli unici a non leggere, dobbiamo render loro atto, sono Nilla Pizzi e Rino Salviati. E' un sogno di serietà che in cantanti esperti come loro, che hanno fatto « la gavetta », fa piacere constatare.

Nilla, ad onta del suo successo personale, non era soddisfatta. Lamentava di non essere stata capace di portare alla vittoria le canzoni affidate. Ricorda che la prima delle « sue », Qualcosa nel mondo non va arrivato terzo sera terza. E in effetti, il ragioniere che muove il voto del pubblico, generalmente influenzato dai cantanti, appaiono qui imperterriti. I risultati finali, come si è visto, le hanno reso giustizia.

Le canzoni rimaste in programma, erano le seguenti: Un valzer per te, Dicembre mi ha portato una canzone, Cortile, Sorriso e canto, Mandolino del mio paese, Il Partito dell'amore, Mani, Ciao Giuletta, Qualche cosa nel mondo non va, Bevo per dimenticare, Vecchio violino, Il mondo dei sogni, Ricordi di vecchie canzoni.

Una particolarità dei giovani cantanti sembra essere quella di temere in sommo grado la fatica. Per non essere costretti a mandare a memoria un po' di quartine si presentano in scena tenendo ben visibili in mano vistosi foglietti sui quali compitano, più che leggere, le parole delle canzoni loro affidate. E' uno spettacolo irritante, e piuttosto singolare, giacché nessuno potrà

quanto concerne i decessi e le inabilità permanenti. Il presidente dell'ENPI, dott. Molinari, ha annunciato che nella prima metà di marzo si terrà in Milano una conferenza organizzata dall'ENPI, una « Settimana di studi sulla prevenzione ».

Nel corso di due intense giornate di lavoro, i dirigenti centrali e periferici hanno approfondito l'esame della situazione infortunistica nazionale e riferiti i risultati ottenuti mediante l'azione svolta sul piano della prevenzione, soprattutto in ordine all'applicazione delle nuove norme di sicurezza.

Da tutto questo è derivato un sensibile miglioramento della situazione infortunistica, nazionale, specie per

Un convegno dell'E.N.P.I.
Si è tenuto nei giorni scorsi il III Convegno nazionale dei dirigenti dell'Ente Nazionale Prevenzione Infortunistica.

Nel corso di due intense giornate di lavoro, i dirigenti centrali e periferici hanno approfondito l'esame della situazione infortunistica nazionale e riferiti i risultati ottenuti mediante l'azione svolta sul piano della prevenzione, soprattutto in ordine all'applicazione delle nuove norme di sicurezza.

Da tutto questo è derivato un sensibile miglioramento della situazione infortunistica, nazionale, specie per

quanto concerne i decessi e le inabilità permanenti. Il presidente dell'ENPI, dott. Molinari, ha annunciato che nella prima metà di marzo si terrà in Milano una conferenza organizzata dall'ENPI, una « Settimana di studi sulla prevenzione ».

Nel corso di due intense giornate di lavoro, i dirigenti centrali e periferici hanno approfondito l'esame della situazione infortunistica nazionale e riferiti i risultati ottenuti mediante l'azione svolta sul piano della prevenzione, soprattutto in ordine all'applicazione delle nuove norme di sicurezza.

Da tutto questo è derivato un sensibile miglioramento della situazione infortunistica, nazionale, specie per

TRE MARINAI OLANDESI IN FRANCHIGIA

Ubriachi raggiungono la propria nave a nuoto

Si era già staccata dal molo di Genova

GENOVA, 23. — Tre marinai olandesi che avevano « perso » la loro nave, a causa delle prolungate soste nei bar dell'angiporto, sono riusciti a raggiungerla a nuoto mentre già si allontanava dalla banchina. Il singolare episodio è avvenuto nel pomeriggio a Ponte Caracciolo. Il grosso rimorchiatore d'alto mare « Zwarte Zee », di 800 tonnellate, giunto lunedì scorso da Casablanca, rimorchiando la motonave « Mare Nostrum » che aveva avuto una grave esplosione a bordo, doveva salpare le ancora alle 15 dirette a Puerto Belgrano, in Argentina, per prendere a rimorchio la corazzata « Rivadavia » di 27.000 tonn., venduta dal governo di quella Repubblica ad una ditta svedese per la demolizione.

Ma al momento di partire, a bordo si sono accorti che tre uomini dell'equipaggio mancavano all'appello. Il comandante, immaginando che si fossero atterrati oltre la franchigia in qualche locale, ha disposto di ritardare la

partenza. Visto però che alle 16,30 i marinai non erano ancora giunti, ha deciso di salpare ugualmente denunciandoli per diserzione.

Lo scafo si era già staccato di qualche metro dalla banchina e sostenendosi a vicenda per le eccessive libazioni sono comparsi i tre ritardatari che non appena si sono resi conto che lo « Zwarte Zee » aveva preso ad addurre per richiamare l'attenzione dei compagni a bordo. Ma visto vano ogni tentativo per far tornare indietro la nave i tre, vestiti com'erano, si sono gettati decisamente in acqua inseguendola a nuoto. Con vigorose bracciate, i marinai hanno raggiunto il rimorchiatore quando via questo si trovava ad una quarantina di metri dalla banchina. Dall'alto è stata loro gettata una « buccina ». Da terra sono stati visti arrampicarsi intrizziti e giunti a bordo, scomparire sotto coperta probabilmente rassegnati all'immane ramanzina.

UNA FAVOLA MODERNA

Il fidanzato capriccioso

C'era una volta una brava ragazza, e dall'altra parte della strada abitava un giovine signore. E tutti quanti stavano addosso a quella ragazza e le dicevano in mille modi: « Ma sposare per carità! Non ti lasciarlo fuggire l'occasione! ». Il partito simile non ti capiterà mica tutti i giorni. Lui ha già lasciato capire, così, in privato, che si sposerebbe volentieri. Si sente che vuole qualche garanzia: un signore come lui, sarebbe strano se si comportasse diversamente. Ma tutto andrà bene, i fidanzati. Allora, cosa ne pensi? »

La ragazza pensava e pensava, ma forse non sapeva bene cosa pensare, perché per il giorno dopo si era già decisa a dir di sì. Figurarsi le feste: amici e parenti l'abbracciavano e baciavano, e per l'occasione perfino alcuni lontani parenti che stavano a Londra e a Parigi presero l'aereo per darle a fare le congratulazioni. « Brava, brava — le dicevano — lo saperemo che avevi del buon senso. Questo matrimonio sarà una festa che ne parleranno i giornali ».

Il giorno seguente, dal centro suo, fece sapere che era contento, però, come tutti dovevano ammettere, trattandosi di un signore della sua importanza, avrebbe gradito che la fidanzata gli desse qualche prova, diciamo, qualche garanzia. Per esempio, era proprio vergine? Avrebbe avuto prima un altro fidanzato? Un certificato medico? »

La brava ragazza, in effetti, avrebbe avuto qualche difficoltà, ma per non scontentare il fidanzato si rassegnò, erossendo per il pudore, alla rivista medica necessaria. Il giorno seguente, quando gli fu portato il certificato, lo esaminò con grande degnazione, e trovò che era scritto con una pessima calligrafia e che, in fondo, diceva poco e si sentiva? Non si sarebbe potuto fare un esame col siero della verità, per sapere con sicurezza se la ragazza era di buona presenza?

La fidanzata, per dire la verità, cominciava a seccarsi non poco di tutte quelle pretese. Ma, come succede sempre, i parenti e i conoscenti

Silvia Magi Bonfanti chiede l'iscrizione al P.C.I.

La lettera inviata dalla nota scrittrice

La scrittrice Silvia Magi Bonfanti ha chiesto alla Federazione comunista italiana l'iscrizione al P.C.I. La domanda è stata accompagnata dalla seguente lettera:

« Per una mia posizione sentimentale, ero già da tempo ai margini del partito. Un impulso istintivo mi accostò a diseredati e agli oppressi, di cui sentivo i dolorosi problemi che mi rifiutavo poi di accettare passivamente, come una penosa constatazione. Ma ogni stanco, ogni inutile addegnarsi nel riflettere all'ingiustizia, non trovavo in me una via di soluzione che respingesse il compromesso e mi portasse fuori dal circolo vizioso.

Lo scorso autunno, come membro di una delegazione femminile del partito, fui ospite dell'Unione sovietica. Mi trovavo lì quando mi colse, improvvisa e sconvolgente, la notizia degli avvenimenti d'Ungheria. Il colpo fu per me doloroso perché non sottovaluto il tragico ungherese. Respinzi le minimizzazioni ottimistiche degli uni, e rifiutai le monotone isteriche degli altri, riconoscendo in queste un fine opportunistico denotante scarsa sensibilità nei confronti di un popolo, sconvolto dagli orrori di una guerra civile. Quasi in contrapposizione alle terrificanti visioni che giungevano allora da Budapest, io avevo però, allora, davanti a me, la realtà di un mondo giovanile, senza tradizioni, che, sorto nello spazio di pochi decenni sulle basi di un ordine nuovo, ha portato gli uomini alla serenità. Chiunque sia stato nell'Unione sovietica ha parlato di questa serenità che colpiva particolarmente gli occidentali.

Solo qualcuno, o per finalità politiche o anche in buona fede, ma sulla base di un esame troppo superficiale, ha voluto intendere come rassegnazione a una vita monotona ed eccessivamente semplice, quella che, per la realtà, non lo era, ma la prima forma di un mondo pacato senza l'assillo del domani. L'osservatore frettoso, infatti, può essere sgradevolmente colpito da una certa uniformità di costumi e dalla semplicità di vita del popolo russo. Ma occorre tener presente il grande fattore tempo e non dimenticare che il mondo è soggetto a cambiare continuamente, perché le esigenze stesse degli uomini lo vanno trasformando.

La cosa meravigliosa, grande e vera, è che in questo mondo in cui gli uomini vivono sereni. Un mondo in cui il « domani » che troppo spesso appare come uno spettro pauroso, fonte di ansie e di preoccupazioni, è semplicemente ciò che dovrebbe essere nella realtà di tutti: il dono meraviglioso di un altro giorno di vita.

Con il passare del tempo, il ricordo di questo mondo, che io porto in me come la concreta prova che gli uomini possono essere felici, ingigantiva. Spogliata dall'aspetto momentaneo e necessariamente transitorio dell'uniformità e delle limitate esigenze, la creatura nuova balzava in tutta la sua pienezza, come la più splendida realizzazione umana. Se ancora dubbi e ansiosi interrogativi mi assalivano, nello sconcertante esame di risultati contraddittori, viva nella rievocazione, mi giungeva allora proprio da quel mondo, la voce armoniosa e pacata di un vecchio amico russo, che in una lunga notte moscovita aveva ascoltato il mio tormentato interrogativo e il mio sgomento, rispondendomi con quel distacco sereno

che era già staccata dal molo di Genova.

GENOVA, 23. — Tre marinai olandesi che avevano « perso » la loro nave, a causa delle prolungate soste nei bar dell'angiporto, sono riusciti a raggiungerla a nuoto mentre già si allontanava dalla banchina. Il singolare episodio è avvenuto nel pomeriggio a Ponte Caracciolo. Il grosso rimorchiatore d'alto mare « Zwarte Zee », di 800 tonnellate, giunto lunedì scorso da Casablanca, rimorchiando la motonave « Mare Nostrum » che aveva avuto una grave esplosione a bordo, doveva salpare le ancora alle 15 dirette a Puerto Belgrano, in Argentina, per prendere a rimorchio la corazzata « Rivadavia » di 27.000 tonn., venduta dal governo di quella Repubblica ad una ditta svedese per la demolizione.

Ma al momento di partire, a bordo si sono accorti che tre uomini dell'equipaggio mancavano all'appello. Il comandante, immaginando che si fossero atterrati oltre la franchigia in qualche locale, ha disposto di ritardare la

partenza. Visto però che alle 16,30 i marinai non erano ancora giunti, ha deciso di salpare ugualmente denunciandoli per diserzione.

Lo scafo si era già staccato di qualche metro dalla banchina e sostenendosi a vicenda per le eccessive libazioni sono comparsi i tre ritardatari che non appena si sono resi conto che lo « Zwarte Zee » aveva preso ad addurre per richiamare l'attenzione dei compagni a bordo. Ma visto vano ogni tentativo per far tornare indietro la nave i tre, vestiti com'erano, si sono gettati decisamente in acqua inseguendola a nuoto. Con vigorose bracciate, i marinai hanno raggiunto il rimorchiatore quando via questo si trovava ad una quarantina di metri dalla banchina. Dall'alto è stata loro gettata una « buccina ». Da terra sono stati visti arrampicarsi intrizziti e giunti a bordo, scomparire sotto coperta probabilmente rassegnati all'immane ramanzina.

Buoni del Tesoro novennali 1966

l'elevata remunerazione
le esenzioni fiscali
i 500 milioni di premi all'anno
assicurano larghi benefici al vostro risparmio

Le canzoni rimaste in programma, erano le seguenti: Un valzer per te, Dicembre mi ha portato una canzone, Cortile, Sorriso e canto, Mandolino del mio paese, Il Partito dell'amore, Mani, Ciao Giuletta, Qualche cosa nel mondo non va, Bevo per dimenticare, Vecchio violino, Il mondo dei sogni, Ricordi di vecchie canzoni.

Una particolarità dei giovani cantanti sembra essere quella di temere in sommo grado la fatica. Per non essere costretti a mandare a memoria un po' di quartine si presentano in scena tenendo ben visibili in mano vistosi foglietti sui quali compitano, più che leggere, le parole delle canzoni loro affidate. E' uno spettacolo irritante, e piuttosto singolare, giacché nessuno potrà

Buoni del Tesoro novennali 1966

emesi a L. 96

l'elevata remunerazione

le esenzioni fiscali

i 500 milioni di premi all'anno

assicurano larghi benefici al vostro risparmio